

Il 21 giugno, dopo l'assemblea nazionale, la 1ª giornata di aggiornamento dell'Istituto

# Si parte con la formazione Inrl

## Definito il programma 2019. Focus sulle partecipate

**S**i terrà il 21 giugno la prima giornata formativa del programma di aggiornamento professionale dell'Istituto per il 2019, prevista subito dopo l'assemblea nazionale alla quale sono invitati tutti i delegati regionali e provinciali e tutti gli iscritti purché in regola con l'iscrizione. I due rilevanti eventi si svolgeranno presso l'hotel Bernini Bristol di Roma e l'assemblea verrà aperta dalla relazione del presidente dell'Istituto Virgilio Baresi. Il programma annuale di formazione, in attesa della definitiva approvazione del Mef, verrà svolto da docenti di alto profilo: accanto ai formatori di riferimento dell'Istituto, Anna Ruggieri e Roberto Belotti, di comprovata professionalità, si affiancheranno quattro qualificati docenti dell'università di Pisa. Si tratta di Katia Corsi, professore presso la facoltà di economia dell'università di Sassari, autrice di innumerevoli pubblicazioni scientifiche e con una intensa attività di ricerca sui principi contabili internazionali e altre materie attinenti all'attività di revisione; Stefano Azzali, professore ordinario in economia aziendale presso l'università di Parma, autore di articoli sull'information technology controls quality and audit e di trattati monografici tra cui approfondimenti nel sistema di informazioni di bilancio delle aziende; Edoardo Filiberto Rivola Giuffrè, con numerose docenze tra cui quella aziendale del corso universitario di perfezionamento in «management e controllo delle società partecipate pubbliche» presso l'università di Pisa; Luca Maria Manzi, professore associato presso il dipartimento di management dell'università di Torino, scuola di management ed economia, con numerosi



A sinistra, i vertici dell'Inrl all'assemblea nazionale dello scorso anno con il vicepresidente del Parlamento Ue, Fabio Massimo Castaldo. A destra, Un incontro formativo dell'Inrl

articoli e trattati in pubblicazioni scientifiche italiane e internazionali su materie d'attualità quali il costing system e i principi di contabilità per le aziende.

«Abbiamo coinvolto accademici di grande esperienza e prestigio», evidenzia il presidente dell'Inrl Baresi, «in quanto necessari alla crescita professionale e culturale della categoria, assicurando così una alta formazione competitiva e preparatoria, in linea con le esigenze europee, ed a tutela dei diritti dei revisori legali. Possiamo pure annotare con particolare riconoscenza la presenza di docenti quali il professor Franco Rubino dell'università Unical della Calabria, della professoressa Anna Elvira Grazianno e del professor Armando Papa della Link campus di Roma. La formazione sarà particolarmente improntata sugli incontri frontali, distribuiti al Nord, Centro, Sud e Isole per meglio rispondere alle esigenze degli iscritti ed alle necessità di preparazione

e difesa professionale degli iscritti di fronte alle previste verifiche a campione del Mef, in ordine alla corretta preparazione dei revisori».

### Il ruolo dei revisori nelle partecipate.

Con l'entrata in vigore del testo unico in materia di società pubbliche, il revisore ed in particolare il revisore degli enti pubblici è gravato da nuove responsabilità, in quanto la formulazione originaria dell'art. 239, comma 1, lett b) del Testo unico enti locali è stata integrata nel 2012 a opera del dl 174 /2012 in house, i componenti degli organi societari e il sindaco dell'ente pubblico partecipante sono stati denunciati presso la procura della Corte dei conti per danno erariale». E bene poi evidenziare che il nuovo Testo unico delle società a partecipazione pubblica, all'art 12, dispone inoltre che i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società partecipate sono soggette alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali. Di conseguenza gli amministratori possono rispondere sia di danno erariale che danno patrimoniale nel l'ambito delle azioni civili (Cass. 22406/2018). Avendo l'organo di revisione dell'ente pubblico l'obbligo di verifica del sistema di controllo interno, e di conseguenza di accertare le modalità adottate dall'ente per lo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo attuate in relazione alle società partecipate, allo stesso indirettamente vengono demandate funzioni di controllo all'interno della società partecipata, specialmente nel campo delle società in house. Di sicuro, il revisore deve intervenire, in caso di dissesto della società partecipata, se il rappresentante dell'ente partecipante abbia colpevolmente omesso di

esercitare i propri diritti di socio, pregiudicando il valore della partecipazione. Deve inoltre inserire nella propria relazione, l'omessa azione sociale di responsabilità da parte del rappresentante dell'ente locale nei confronti degli amministratori della società partecipata. «Questa situazione», aggiunge Paolo Brescia, «si è verificata spesso, in quanto è di comune dominio che le nomine all'interno delle società partecipate sono nomine prettamente politiche, dove il legale rappresentante dell'ente locale non ha ritenuto «opportuno» intraprendere tale azione. Si può quindi concludere affermando che le responsabilità dell'organo di controllo dell'ente locale sono sempre maggiori, e l'emanazione del testo unico delle società a partecipazione pubblica, che ha disciplinato in maniera dettagliata il funzionamento di tali società, non lascia più margini di interpretazioni all'organo di revisione». Difatti l'organo di revisione che omette di denunciare violazioni del controllo da parte dell'ente pubblico nei confronti della propria partecipata, nel caso si verificasse il dissesto dell'ente partecipato, può rispondere solidalmente di danno erariale.



### REVISORI NEWS

#### Crisi di impresa, attenzione per i nuovi sistemi di alert

Con la riforma introdotta dal Codice della crisi d'impresa, si ampliano le prerogative professionali per i revisori legali ma si elevano anche i livelli d'attenzione nella pianificazione della revisione, che deve tenere conto di un possibile diverso assetto organizzativo della società, con conseguente rivalutazione dei rischi di errori significativi. Andrà, poi, considerato il rischio di frode che potrebbe generarsi in presenza di pressione sugli amministratori, intenti a migliorare la stabilità finanziaria o la redditività della società, di uno scarso approccio ai nuovi sistemi di alert e della convinzione che non si stia commettendo la frode, perché si agisce nell'interesse della società sottraendola

ad immediate procedure giudiziali o extragiudiziali di componimento della crisi. Infatti con l'entrata in vigore dei primi articoli del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, dlgs 12 gennaio 2019, n. 14, gli amministratori sono investiti da una parte della responsabilità per l'inosservanza degli obblighi inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale e dall'altra del dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa. Il tutto anche in funzione della rilevanza tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, attivandosi, senza indugio, con l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi d'azienda.

**Il presidente, il Consiglio nazionale e tutto lo staff dell'Inrl augura una serena Santa Pasqua a tutti gli iscritti e ai lettori di ItaliaOggi**

Pagina a cura di  
**INRL**  
(Istituto Nazionale Revisori Legali)

Sede legale: Via Longoni, 2/20159 Milano  
Sede amministrativa:  
Piazza della Rotonda, 70 - 00186 Roma  
Ufficio di Rappresentanza:  
Rue de l'Industrie, 42 - Bruxelles  
email: segreteria@revisori.it  
www.revisori.it